

ABBONAMENTI	
Anno	L. 15-
Semestre	8-
Quotidiano	25-
Sostenitore	50-

**RICORDARSI**

gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si rivalgono agli uffici postali una dell'Etruria.

# L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA	
La lettera e la cartolina non frangono al respingimento, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.	
INSERZIONI	
La seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 1.00 dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da convenirsi.	

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1 P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

## Plebiscito di ammirazione e di affetto reso alla salma di S. E. Mons. Carlesi, Vescovo di Cortona

Il g. 13 gennaio le città di Cortona e di Prato hanno scritto una pagina indimenticabile per le solenni onoranze rese alla salma di S. E. Mons. Carlesi. Tutti indistintamente, credenti e non credenti, hanno dimostrato la pienezza del loro affetto e della loro venerazione all'amato Vescovo.

Mons. Carlesi si è spento alla età di a. 62. Di antica casata ma decaduta dalla primiera agiatezza, Egli mantenne, anzi aumentò lo splendore della famiglia. Educato a sensi di sincera pietà, dice l'«*Avvenire*» di Firenze, dopo percorsi gli studi letterari nel patrio e famoso collegio Cicognini, il giovane Riccardo, rispondendo alla superiore vocazione di Dio, avviavasi alla carriera ecclesiastica. Ed anche in seminario, così come al collegio, egli seppe tosto far presagire a tutti, liete e grandi cose di sé.

Il 3 aprile 1892, ventitreenne appena, Riccardo Carlesi era ordinato sacerdote, fra il gaudio dei suoi genitori e concittadini, e subito dava egli principio a quella attività di ministero, da cui non si sarebbe riposato mai più fino alla morte, nella celebre chiesa di S. Maria delle Carceri in Prato.

Da parroco fu chiamato a prestare l'opera sua in Seminario insegnando Teologia, Sacra Scrittura e lingua ebraica sforzandosi a trasformare in altre anime i sentimenti, le aspirazioni, la fede di cui era piena la sua, soprattutto l'amore per il Papa e per la Chiesa!

Nominato nel 1901 Canonico-teologo della Cattedrale di Prato, egli non fece che far risplendere da un candelabro più alto la bellezza del suo spirito e del suo sacerdozio.

Componeva le sue «teologali» con una diligenza scrupolosa cercando sempre quei temi che rispondevano alla necessità dei suoi uditori, non già al fine di mettere in rilievo la sua scienza.

La profondità del pensiero accompagnavasi infatti in Mons. Carlesi la facilità dell'eloquio e della esposizione, per cui e dotti e ignoranti rimanevano soddisfatti e attirati insieme dalla sua parola.

Nel frattempo era nominato vescovo di Tivoli S. E. Mons. Gabriele Vettori, il quale volendo un vicario generale di piena sua fiducia, supplicò Benedetto XV ed Egli



S. E. Mons. Dott.  
**RICCARDO CARLESI**  
Vescovo di Cortona

Nato a Prato il 4 sett. 1869

Nominato Vescovo di Cortona e suo solenne ingresso il 17 febr. 1924

Morto a Prato il 9 1-1932

Per volontà sua e per volere di popolo ricevute le spoglie mortali in Cortona il g. 13-1-1932

accondiscendere alle suppliche del Vescovo di Tivoli, ma il Carlesi non vi rimase a lungo nella nuova sede essendo stato preconizzato, nel 1916, vescovo dell'antichissima diocesi di Sovana e Pitigliano.

Poco più di otto anni S. E. Ms. Carlesi rimase alla sede di quella Diocesi, dove fu accolto con immenso giubilo da autorità e popolo, consumandosi in un lavoro continuo, estenuante per rialzare le condizioni della sua chiesa. E le opere ivi lasciate ricorderanno ai Pitiglianesi l'ardore del suo zelo e della sua carità.

Per quanto disagiata per le orribili condizioni di viabilità generale, non vi fu parrocchia, non vi fu cappella o chiesa, per quanto lontana e dimenticata, che ripetutamente non visitasse, portando ai sacerdoti e ai popoli segregati dal mondo il conforto della sua presenza, della sua parola, del suo aiuto.

### L'INGRESSO A CORTONA

Il g. 17 febbraio 1924 Mons. Carlesi fece il suo solenne ingresso in Cortona dopo avere emanato la seguente pastorale:

«Ogni qual volta, o V. F., e Figli carissimi in Gesù Cristo, ebbi occasione di viaggiare sulla linea Firenze-Roma non potei trattenermi dal fissare lo sguardo, per irresistibile attrattiva, sullo splendido panorama di Cortona, rinnovando il proposito di recarmi al Santuario della Vostra gloriosa Patrona S. Margherita e di visitare cotesta magnifica regione, che

per sorriso di natura, per vetusta ed illustre storia, per vanto di uomini celebri, per fecondità di terre, per splendore di arte, per bontà di abitatori si mostra privilegiata dalla Provvidenza divina con tanti preziosi doni di natura e di grazia. Come avrei potuto pensare che fosse disegno di questa stessa divina Provvidenza inviarmi a Voi non frettolosamente concessi, ma Padre e Pastore di questo popolo tanto prediletto da Dio, per supplicarvene la conservazione con la preghiera e colla esortazione continua alla più schietta e profonda gratitudine a Dio, che è titolo di sempre nuovi favori e benedizioni.

«Lo so bene, e ne sono pienamente convinto, che per le personali mie qualità non sono davvero degno del governo di cotesta illustre Diocesi, che ebbe gloriosa serie di venerandi Pastori; ma tale fu la volontà del nostro S. Padre Pio XI, e sono ben contento di non aver pericolo di gloriarvi in me stesso, per riferire in ogni momento a Dio solo l'onore e la gloria».

Il Vescovo si ispirò quindi a citare lungamente i Santi Padri, la Divina Commedia dimostrando profondità di sapere. Saluta l'illustre Capitolo d. C. e dice ai Canonici di averli quali incerne paste, «non già sotto il moggio, ma sopra il candelabro per far luce nella casa». Saluta inoltre i Parroci, le Autorità civili e militari e il popolo tutto e conclude invocando la benedizione di Dio.

(Per maggiori notizie vedesi «L'Etruria» vol. XV pag. 102).

L'entusiasmo di autorità e popolo per ricevere il novello Pastore fu immenso, né il rigore della bufera e neve ingombrante fecero arrestare la buona volontà dei cortonesi per rendere omaggio e circondare Colui che il Sommo Ponte-

fice inviava. E il Vescovo venne sotto l'aureo baldacchino facendo solenne ingresso in Cattedrale fra una moltitudine di gente mentre si intonava il «*Sacerdos et Pontifex*». Dire qui delle opere compiute nella Diocesi di Cortona è superfluo. Sebbene indebolito in salute, egli non fece che raddoppiare il suo zelo così da suscitare il generale entusiasmo.

E' chiaro poi che tante doti, tante opere e tante benemerenzze dovettero rendere rispettato e venerato il nome del Pastore anche negli ambienti civili, dove pure fu altissima influenza della sua parola e apprezzatissimo il suo consiglio.

Colpito da grave malattia fu risolto di trasportare il Vescovo in una clinica di Prato e alle ore 11 del 23 luglio, quasi all'insaputa di tutti, lasciava Cortona se non per tornarvi cadavere.

Nel letto delle tribolazioni non pianse il suo dolore corporale, ma la sua lontananza da Cortona e sperò sempre di guarire e di ritornarvi.

La morte lo sorprese col nome di Cortona sulle labbra, ed Egli tutt'altro che sconvolto dalla triste realtà, chiamato il suo confessore e nostro amico Padre Celestino Checchi, si addormentò con angelico sorriso.

Prato e Cortona furono in lutto. Gran gente corse al letto dell'estinto che riposava ormai rivestito degli abiti pontificali. All'ultima ora la casa Carlesi fu presa in consegna dai Vigili urbani che gentilmente ostruivano il passo alla folla dei visitatori. I Cortonesi, deposero la salma nella cassa qual tributo di affetto e il corteo sfilò immenso fra oltre venticinquemila persone. Cortona fu degnamente rappresentata da una cinquantina di intervenuti e S. E. Mons. Vettori, Vescovo di Pistoia e Prato, volle ricevere nel palazzo vescovile il Podestà avv. cav. uff. Girolamo Risfori e le altre rappresentanze cortonesi.

### Il manifesto del Podestà COMUNE DI CORTONA

La salma del compianto nostro Vescovo S. E. Mons. RICCARDO CARLESI sta per tornare nella terra della Sua Diocesi, che Egli ardentemente amò e della quale fu degnissimo Presule.

Cortona, commossa, si appresta alle estreme onoranze, per tributare all'Uomo, insigne per ingegno e carità cristiana, il reve-

rente omaggio di devozione e di Fede.

E mentre Cortona tutta s'inchina dinanzi alle Venerate Spoglie, l'anima Sua eletta benedice questa terra, verso la quale è andato, anche negli ultimi dolorosi momenti, il suo costante ed amoroso pensiero.

Il Segretario Il Podestà U. Saracini Cucciatelli Avv. G. Ristori

Il manifesto del CAPITOLO della CATTEDRALE

Il periodo tristissimo di alternative speranze e timori, che per più mesi ha tenuto nell'angoscia la Diocesi Cortonese, culminante nella morte del Presule nostro veneratissimo si chiuderà mestamente il 14 gennaio c., poiché le spoglie mortali di Mons. Riccardo Carlesi riposeranno nella città di S. Margherita, essendoci ascoltato il desiderio nostro di averlo con noi, e quello dell'illustre Estinto, che non col nome di Cortona sulla labbra in un singolo di nostalgica tenerezza verso la sua Cattedrale.

Cortonesi! «Lo slancio di sincero entusiasmo che otto anni or sono, con una stagione più che inclemente, vi strinse numerosi ad ascoltare le sue prime parole apostoliche nel nostro Duomo, si rinnovò in questa dolorosa e sene circo-stanza, che in luogo dell'Osanna a chi venne in nome del Signore, farà echeggiare le volte della Chiesa Maggiore delle preci tenebre; mentre Colui, che lieti festeggiamenti si giace ischeletrato nella bara! Del! preghiamo tutti pace e gaudio a quell'anima benedetta, che fu provata quaggiù con le più atroci sofferenze.

Il Clero secolare e regolare che ha pianto con noi l'irreparabile iattura, le Autorità Civili e Militari, che ci hanno edificato con i loro sensi generosi di condoglianza e con la loro presenza ai funerali svoltisi in Prato il 10 p. p. mentre, sono pregati di ripetere in Cortona il loro atto cortese e devoto si abbiano da noi pubblicamente un «grazie» che detto col cuore commosso, mosi quanto il loro delicato provadere sia stato dal Rev.mo Capitolo apprezzato e gradito.

Il Proposto Mons. D. Dobici Hanno poi pubblicato manifesti di partecipazione e di cordoglio la «Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica» e il «Fascio Femminile di Cortona» con slancio di devozione e di rimpianto per si tanta perdita. Per ristrettezza di spazio non possiamo pubblicarli.

I FUNERALI A CORTONA

Nel pomeriggio del 13 c., con l'auto funebre della nostra C. d. Misericordia e con la scorta d'onore di venti uomini vestiti in nero e torcia di S. Martino a Boena, giunse alla chiesa di S. Domenico la salma di Mons. Vescovo accompagnata dal parroco Padre Celestino Checchi. Deposita nel ricco tempio fu subito visitata dalle Autorità e dal popolo. Tutti i giovani studenti Redentoristi col loro superiori e professori celebrarono l'ufficio dei morti. Si dettero il turno nella notte tutti gli istituti religiosi e la salma fu sorvegliata continuamente dalla guardia d'onore della Conf. d. Misericordia. Dopo la mezzanotte fu principiata la celebrazione delle Messe dai numerosi parroci giunti da ogni parte. Al mattino i religiosi Redentoristi tornarono a pregare fino all'ora del trasporto.

Alle ore nove venivano chiusi tutti i negozi e gli uffici pubblici e da Prato giunsero le autorità civili, e così più tardi quelle civili e militari di Arezzo mentre nei pressi della chiesa la gente veniva sempre più addensandosi. Circa le ore 10 dalla Cattedrale si mosse il corteo religioso che poi fu seguito da quello civile che attendeva in Municipio.

Mentre nella piazza S. Domenico si disposero le associazioni un aeroplano si abbassò compiendo alcuni giri col sordo rumore del motore e le campane della torre circa e della torre del Duomo suonarono i mesti rintocchi.

Il Corteo

Inizia il corteo un manipolo della Milizia V. S. N. agli ordini del centurione Andrea Fazzini e del C. M. Giovanni Ristoni, seguono i Pompieri, la squadra d. Misericordia, la Musica cittadina agli ordini del M.tro Vito Berardi, l'Asilo Infantile, le Orfane di Guerra, le Suore di vari ordini religiosi, le Donne Cattoliche, le Terziarie Francescane, il Pio Ricovero, la Croce Capitolare, il Clero, i Cappuccini col noviziato, i Minori Osservanti col noviziato, i Conventuali, i Redentoristi con l'intero collegio, i Cisterciensi in cocolla, i Seminaristi, Parroci, Priori, Piovani, Cappellani, poi il Ven. Capitolo d. Cattedrale, i Vescovi Mons. Pistone di Arezzo, Mons. Vettori di Pistoia e Prato, Mons. Angelucci di Città d. Pieve, e Mons. Batignani di Montepulciano, quindi il feretro portato a spalla dai Parroci. A fianco di questo in servizio di onore, sono i RR. CC. in alta tenuta, mentre il rimanente della sfilata è fiancheggiato dalla M. V. S. N., dai Vigili Urbani e dalle squadre della Misericordia.

Sono ai cordoni: S. E. il Prefetto della Provincia comm. Piva, il Segretario Federale ing. Giannino Romualdi, il Podestà di Prato dott. Diego Sanesi, il Podestà di Cortona avv. cav. uff. Girolamo Ristori, il Maggiore dei RR. CC. cav. Di Bilio Umberto, il Vicario della Curia di Prato mons. Fantaccini, il Governatore della Misericordia can. dott. can. A. Antonini, il Comandante il Presidio di Arezzo colonnello cav. Silvagni, il Console comand. la 96.a Legione della M. V. S. N. cav. uff. Alberto Negro, il Pretore dott. Casto Laviani anche in rappresentanza del Procuratore del Re e del Presidente del Tribunale di Arezzo.

Seguono la salma: il fratello dell'Estinto dott. Alfonso, la sorella signa Raffaella, poi can. Diego Sarti, can. cav. Ovidio Ballerini per il Capitolo di Prato, mons. Francesco Piccardi per il Seminario di Prato, sac. Emilio Grazini per il Collegio dei Parroci di Prato ecc.

Segue il ricco gonfalone della città di Prato con i valletti in costume, i Vigili Urbani e Pompieri di Prato tutti in alta tenuta, il Segretario generale del Comune di Prato cav. dott. Alvaro Ferrucci, il gonfalone di Cortona con i Vigili.

Fra le Autorità notiamo: il N. H. Luigi Tommasi-Aliverti vice Podestà, il Console ing. cav. Testi in rapp. anche dell'ing. seniore Capo del Comune Civile di Arezzo, tenente dei RR. CC. Camillo Cuccia comandante la tenenza di Cortona, Rinaldo Ricci Segretario Politico del Fascio di Cortona, geom. Bruno Battisti presidente della Congregazione di Carità, cap. cav. Atto Bertocci, presidente del Ricovero di Mendicizia, di Cortona, arch. senior Castellani Giacinto comandante la seconda Corte, cav. Tito Tempestini R. Demanio, anche in rappresentanza del R. intendente di Finanza di Arezzo comm. Sigismondi, ing. Luigi Mirri, prof. Rosso, rag. Antonio Bruni, direttore della Cassa di Risparmio, geom. Paolo Marri direttore del Monte de' Paschi, avv. Umberto Berti direttore della Banca Popolare, rag. Pietro Polcri direttore della Banca Toscana, rag. Goti Procuratore dell'Ufficio delle Imposte, marchesi dott. Alessandro ed Onorio Bourbon Di Petrella cavalieri del S. O. M. di Malta, conte Umberto Morra di Lavriano e della Montà conte avv. Rinaldo Baldelli Boni Lucumone Etrusco anche in rappresentanza della R. Accademia Petrarca di Arezzo, conte dott. Nicolò Laparelli Pitti, nobil dott. Luigi Pancrazi, nobil Ugo Serpini Cucciatelli Segretario Capo del Comune, nobil Cesare Cerulli Dillgenti, nobil Felice Fierli, avv. Pietro Scarpaccini, dott. cav. Dino Aimi, dott. cav. Cristoforo Marri, dott. Leone Bruni, cav. Enrico Tivano, avv. Piero Ribecchi, prof. Gaetano Mataloni, avv. Antonio Carloni Giuseppe Baldetti avv. Signorini, tenente Carlo Signorini, perito Burbi, N. Maffei, O. Fringuelli, A. Cutini, G. Alari, prof. Emilio Berti, arch. cav. Domenico Mirri, dott. cav. Umberto Lovari, prof. Calandrino, comm. Carlo Nibbi, V. Neri, Amato Fabbri, prof. Seriscopi, dott. Riga

Padre Giovanni Finelli rettore del collegio delle Contesse anche in rappresentanza dell'Arcivescovo Carmine Cesarano, dott. C. Iannuzzi, dott. G. Corazza, dott. D. Battisti, dott. Franceschini, Ferdinando Crocioni, ing. A. Cittadini, Rossi Amadeo per l'O. N. B. prof. U. Carrara, dott. Fumelli, rag. Sestini, Lino Carrara per Fasci G. di C., i Membri del Direttorio del Fascio di Cortona, G. Gallorini Segretario P. del Fascio di Tarantola ecc. ecc.

La R. Accademia Etrusca è largamente rappresentata dal Lucumone dott. cav. Cristoforo Marri e da numerosi accadem. Seggono ancora le associazioni. Notiamo: La Misericordia, la Croce Rossa, la Associazione Combattenti la Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, la Società Operaia, la Società Tiro a Segno, l'Accademia Etrusca, il Monte de' Paschi, la Congregazione di Carità, il Fascio Femminile, gli Orfanotrofi maschile e femminile, l'Educatando delle Salesiane, il Ginnasio, la Scuola di Avviamento Professionale l'Opera Balilla ecc.

Il corteo procede per Via Nazionale, Via Guelfa, Via Ghini, Via Mazzini, piazza Vittorio Eman., Via Benedetti, piazza Signorilli fino al Duomo. L'ordine è perfetto e la folla si è regolarmente tenuta disciplinata dagli stessi cordoni della Milizia. Spicca singolarmente la partecipazione d'onore dei Mutilati di Guerra in divisa di Militi della Milizia N. agli ordini del C. M. Franco-co Poccetti, presidente d. Ass. che in Duomo sono al posto d'onore. L'accesso al Duomo è sbarrato dalla forza pubblica ed è lo stesso tenente dei RR. CC. ed il maresciallo Antonio Micheli comandante la stazione, che dispongono l'accesso al tempio.

Il presbitero della chiesa è affollatissimo di ecclesiastici e faticosamente entra il Vescovo Mons. Angelucci che celebra il Pontificale, mentre la «Schola Cantorum» del Collegio dei Redentoristi eseguisce scelta musica. Ai piedi del presbitero stanno dall'una all'altra parte i gonfaloni del Comune di Prato con valletti e militi e del Comune di Cortona. Il tempio è gremitissimo.

L'elogio funebre di Mons. Dobici

Al termine della Messa Mons. Dardano Dobici dal pulpito rivolge un commosso saluto alla salma. Dice dell'opera dell'Estinto durante il suo governo e la lunga biografia per ricordare la vita di sacrificio e di fede consumata per l'assidua al popolo che tanto amava. Ricorda la giornata trionfale dell'ingresso di Mons. Carlesi per quanto il tempo sia stato inclemente. Ritorna alla mente i principali avvenimenti che allietarono il cuore dell'Estinto, quali il Congresso Eucaristico, l'erezione a basilica della chiesa di S. Margherita e il Centenario, la riorganizzazione e miglioramento del Seminario, e l'opera per la celebrazione del Sinodo Diocesano quasi compiuta. Saluta le rappresentanze della nobile città di Prato, ringrazia ancora una volta lo slancio delle Autorità di Cortona, elogia il popolo e ricorda le ultime parole dell'Estinto: «Sento che l'anima mia sta per separarsi dal corpo. Ma come, devo morire a Prato? Oh portatemi a Cortona, oh la mia diletta Diocesi, oh il mio popolo!» A questo impressionante ricordo è viva la commozione nella folla, quindi l'Oratore invoca la benedizione del defunto sul popolo.

L'assoluzione alla salma è impartita da quattro Vescovi e dall'arcidiacono mons. cav. G. Bertocci poi, circa le ore 13, la folla comincia a lasciare lentamente il tempio per disporsi nella piazza dove dinanzi a S. E. il Prefetto e alle altre Autorità, portano il saluto all'Estinto il Podestà di Prato e di Cortona. La bara è collocata dinanzi alla chiesa mentre sfilano fino a piazza del Seminario associazioni e popolo.

Parla il Podestà di Prato

Il cav. uff. dott. Diego Sanesi Podestà della indusre Prato rievoca con commozione il rito solenne svolto il g. 11 s. a

Prato dove migliaia di cittadini si addensarono, quel solenne plebiscito, intorno alla bara. Ritorna alla mente la carriera ecclesiastica di Mons. Riccardo Carlesi e si sofferma al ricordo della sua solenne investitura Episcopale avvenuta nello stesso Duomo di Prato ad opera del cardinale Mistrangelo, allora Arcivescovo di Firenze.

«Poco fa - dice il Podestà di Prato - il sacerdote che vi parlava delle virtù di Lui, ha rievocato il ricordo di una manifestazione gentile che si svolse in questo vostro Duomo, quando durante le celebrazioni religiose in occasione delle feste di S. Margherita, la nostra Corale «Guido Monaco», chiamata da Lui, eseguiva il «Beati Mortui» e Mons. Carlesi, commosso dalla esecuzione aveva abbracciato il maestro Bortocci, per ringraziarlo del modo in cui aveva diretto il canto.

Ebbene, quella stessa Corale di Prato che egli tanto amò, doveva, proprio l'altro giorno, dinanzi alla salma, ripetere il «Beati Mortui» Crudele destino!

Il Podestà di Prato continua nella scorta dei ricordi; afferma che mons. Carlesi operò per più alti incarichi è morto sul combattimento per la Fede e che ben più giusto è oggi il tributo di rimpianto verso questa anima eletta.

Porgendo l'estremo saluto alla Salma l'Oratore così conclude: «Mons. Riccardo Carlesi guarda ancora noi con la tenerezza del suo affetto, guarda ancora noi che abbiamo bisogno di Te e prega per la diletta città che ti detti natali, prega per il tuo popolo, per la Tua Diocesi, prega per la nostra Italia, per il Duca e per il bene e la grandezza della Patria nostra».

Il Podestà di Cortona

Il Podestà di Cortona avv. cav. uff. Girolamo Ristori pronunzia il seguente discorso. «Mons. Riccardo Carlesi Vescovo di Cortona non è più. E se vero è che in ogni circostanza della vita, quello che per ultima ci lascia è la speranza, questa volta, dopo un'alternativa tormentosa, consista di fede e di amore, anche la speranza ci ha lasciato.

E quello che credevamo poter rissalutare Pastore amato del nostro grege, giace inuolabile, col corpo su questa terra, mentre lo spirito si è ricongiunto a Dio che Egli adorò, che noi adoriamo, per bearsi di quella luce divina, suprema aspirazione di tutte le anime nobili.

Cortona, la vecchia Cortona, scolpita sul masso e ancora adagiata per le sue ciclopiche mura, nel colle che vide il fiorire delle prime civiltà etrusche e romane, Cortona, terra della Sua ultima Diocesi, che forse avrebbe lasciato per più alti voli, l'Quanto oggi si associa, a mio mezzo, all'umanità tutto e prende parte al dolore che la più parti sale, per la immatura perdita del suo degnissimo Vescovo.

Dotato di alto ingegno, forse troppo spesso assorbito da una grande modestia, Egli fu il Capo e il Padre, al quale, anche il più misero, si poteva non invano rivolgersi. Come nel corso dei secoli, il meraviglioso splendore del sole, non è stato mai oscurato da ragione alcuna, così la cordialità di rapporti, tra l'Autorità spirituale e l'Autorità terrena, non fu mai turbata da attrito alcuno, poiché la via maestra ci veniva segnata dall'Alto, e le somme gerarchie avevano scolpito in uno storico patto, il nuovo spirito della nuova Italia.

Egli è morto, quasi come un richiamo, nella terra che gli dette i natali, accanto ai suoi, ai suoi ricordi, alle sue tradizioni; nella sua Prato, industriosa e feconda, che si accalava commossa per le vie, per tributare al suo illustre concittadino, tutta la sua passione di fede e di affetto.

Ma a Cortona Egli riposerà nella Pace Eterna, e Cortona ne custodirà le venerate spoglie, essendosi compiuto il voto del Reverendissimo Capitolo ed il nostalgico desiderio di chi morì con gli occhi fissi a questo Terra, cui sovrasta, dall'alto, la Penitente S. Margherita.

Come ieri la campana del nostro Comune annunziava al popolo la triste notizia, così oggi si unisce al suono di tutte le campane, delle grandi Chiese, delle più piccole

chiese, e accompagna nella sua ascesa Riccardo Carlesi, Vescovo di Cortona, sino a ieri Vescovo di Cortona nella memoria dei miei concittadini per lungo volger di tempo.

La cerimonia è finita alle ore 13,30. Il corteo si ricompone attraversando le vie di città e scende lentamente fino al Cimitero per deporre provvisoriamente la salma nella cappella maggiore.

Non appena giungerà l'autorizzazione le spoglie mortali di Mons. Carlesi riposeranno nella tomba dei Vescovi in Cattedrale e facilmente vi saranno riportate quelle dei suoi predecessori Barbacci, Laparelli, Corbelli e Balzetti.

Si sono molto prestati in questa circostanza il cav. esp. Attilio Bertocci, i Rev. don Andrea Lombardi, can. cav. Nazzeno Capo di can. cav. Arnaldo Grassi, don Alfredo Caloni, Giuseppe Stulz, Ispettore Duranti e il giornalista Renato Pichi per la chiara relazione sui quotidiani.

Ai funerali in Prato rappresentava il convento di S. Margherita il P. Paolo Faenzi. Molto si è prestato il cappellano del cimitero Padre Zeffirino Lazzeri coadiuvato da fra Celestino Frigor.

Un elogi speciale lo tributiamo a Mons. cav. Giuseppe Bertocci che insistè soprattutto per ritenere la salma del Vescovo, al can. dott. cav. Alfonso Antonini che fece compiere un servizio impuntabile del C. d. M., al can. cav. Domenico Lovari che vigilò le cerimonie nella fievole nottata in S. Domenico, ma più che mai al Podestà cav. avv. uff. Girolamo Ristori che volle tenere alto il prestigio di Cortona con la sua opera attivissima e memorabile.

R. BISTACCI

Pubblichiamo il telegramma inviato dal Podestà di Prato al Podestà di Cortona:

Podestà di Cortona Rinnovo sentita riconoscenza cittadina onoranza tributate in questa città Salma Vescovo Mons. Carlesi Illustre Presule Cortona et degno figlio Prato stop. Ringrazio per deferente cortesia usate così questa rappresentanza Municipale che serberà lieto ricordo di Cortona ospitale gentile.

Il Podestà SANESI RINGRAZIAMENTO

La famiglia CARLESII profondamente commossa per le imponenti e concordi manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate dai Cortonesi alla memoria del loro amantissimo Vescovo Mons. Dott. RICCARDO CARLESII espri-me anche pubblicamente i più vivi sentimenti di ringraziamento ed impertura riconoscenza a: LL. EE. Il Re e Rev. me i Vescovi di Pistoia e Prato, Arezzo, Montepulciano e Città della Pieve, a S. E. il Prefetto di Arezzo, al Segretario Federale al Colonnello comandante il Presidio, in rappresentanza anche del Distretto, al Console della M. V. S. N., all'on. Podestà di Cortona anche in rappresentanza dell'Ann. Provinciale e all'on. Podestà di Prato, ai Maggiore dei RR. CC., ai Rev. mi Capitoli di Cortona, Arezzo e Prato, al Clero Secolare e Regolare, e a tutte le altre Autorità, Rappresentanze, Personalità Civili, Politiche e Militari, alle Ven. Confraternita della Misericordia, alle Associazioni Cattoliche, alle Associazioni Mutilati e Combattenti, agli Istituti, Enti e Comunità, alla cittadinanza tutta e a quanti altri contribuiscono in ogni maniera a rendere tanto solenni le indimenticabili onoranze rese all'amatissimo Congiunto, il quale ora da Cielo continuerà ad implorare grazie e benedizioni sulla sua diletta città e diocesi di Cortona.

Ringrazia infine particolarmente la Civica Amministrazione di Cortona per il vivo interessamento spiegato nella luttuosa circostanza. Segue poi un bellissimo ringraziamento del Capitolo della Cattedrale e Curia Vescovile.

SOLENNI FUNERALE alle Contesse

Nella chiesa delle Contesse il 21 c. i PP. Redentoristi celebrarono un solenne funerale in suffragio dell'amatissimo Vescovo Carlesi con intervento di numerosi fedeli di ogni condizione sociale e rappresentanti del clero. La «Schola Cantorum» del Collegio eseguì la commovente messa funebre del maestro cav. Pietro Magri, organista del santuario di Orupa.

DIE TRIGESIMO Solenne funerale in Duomo

Il 13 febb. sarà celebrato in Cattedrale, ad iniziativa del Rev.mo Capitolo e del Collegio dei Parroci, un solenne funerale in suffragio dell'anima eletta del compianto Vescovo Mons. Carlesi.

L'«Etruria», entra nel 40.º anno di vita

Il 17 gennaio c. questo Periodico è entrato faticosamente nel 40.º anno di vita. L'avvenimento è stato ricordato privatamente da molti amici che hanno avuto parole di ammirazione ed auguri.

Cortona può vantare di possedere il più vecchio giornale della Provincia e un Periodico dei più vecchi d'Italia. Possiede 16 volumi in raccolte di cronache paesane ed ha nel suo seno articoli di molte migliori penne della letteratura italiana ed altri pregevoli di storia inedita.

Giornali che sono stati pubblicati in Cortona attraverso il tempo:

- Il «Popolo Cortonese» dal 30 giugno 1894 al marzo 1896.
«La Luce» dal 29 luglio 1899 al luglio 1900.
«Il Gazzettino Azzurro» dal 29 giugno 1901 al dicembre 1906.
«L'Etruria Agricola» dal 17 gennaio 1898 al maggio 1903.
«Il Gazzettino Cortonese» dal 14 aprile 1907 al dicembre 1913.
«L'Azione Democratica» del 1 maggio 1909 al febbraio 1923.
«La Difesa Liberale» dal 13 gennaio 1914 al dicembre 1914.
«La Fiaccolla» dal 16 aprile al 30 maggio 1915.
«Il Solco» dal 28 agosto 1920 all'aprile 1921.
«La Parola Repubblicana» dal 26 sett. 1920 al luglio 1921.
«L'Elmetto» dal 2 gennaio 1922 al sett. 1923.
«L'Etruria Liberale» dal 12 gennaio 1923 al marzo 1924.
«Cortona Nuova» dal 15 sett. 1924 al 21 marzo 1925.

Sono stati poi pubblicati per breve durata «Itri 5 periodici.

CRONACA Mons. Bertocci nominato Viceré Capitolare

In seguito alla morte del Vescovo Mons. Carlesi, il Rev.mo Capitolo della Cattedrale ha eletto come Viceré Capitolare Mons. arcid. cav. Giuseppe Bertocci. Tale nomina è stata di pieno gradimento in tutta la Diocesi.

A Mons. Bertocci esprimiamo il nostro compiacimento e l'augurio fervido che attraverso l'opera sua, che dovrà svolgersi in un momento particolarmente delicato per l'avvenire della Diocesi di Cortona, egli sappia riaffermare intera la importanza della nostra città, così che al più presto sia allontanato qualsiasi dubbio a menomazione di un altissimo prestigio.

Mons. Bertocci deve sapere della giusta simpatia che oggi è riposta in lui dall'ambiente cittadino tutto e siamo lieti di sentirgli ogni precisi interpreti del sentimento pubblico.

Il grifo alato nel Palazzo Municipale

In questi giorni nella porta d'ingresso al Palazzo Municipale è stato inalzato un pregevole grifo alato in ferro battuto, opera del meccanico cortonese Umberto Bigazzi che, con avvilgione lingua, sostiene una iantera.

Il simbolico uccello, se non rappresenta lo stemma di Cortona è tuttavia quello adoperato dagli antichi vicari imperiali della città, e il Podestà, oltreche incoraggiare un artista locale, ha fatto bene ad acquistare per abbellire il palazzo pubblico.

Quantitativo di generi alimentari consumati nel Comune di Cortona durante l'anno 1931 e assoggettati alle imposte di Consumo.

Vino quotali 6200, birra q.li 160, vini scelti q.li 57, liquori di varie gradazioni compresi quelli in bottiglia q.li 86, acqua minerale q.li 72, uva da vinificazione q.li 293, acque minerali artificiali e gassose q.li 125, vitello n. 551 per q.li 2133, suini n. 2623 per q.li 2639, vacche di bassa macelleria n. 21 per q.li 41, agnelli n. 1541 per q.li 185, carne salata q.li 118, carne cotta e conservata q.li 419, suini di bassa macelleria n. 17 per q.li 10, spumanti bottiglie 354.

Offerte in memoria del compianto Vescovo R. Carlesi Per onorare la memoria di S. E. Mons. Riccardo Carlesi ad iniziativa del can. cav. Nazzeno Capucci, un gruppo di cittadini, con lodovole e pietoso pensiero, in luogo di fiori hanno versato le somme seguenti a favore del Seminario Vescovile Vagnotti, Istituto che è stato sempre cuore all'amato Vescovo.

Cassa di Risparmio di Cortona L. 200, Com. Giuseppe Mariani L. 100, Can. cav. Domenico Brini L. 100. Hanno offerto lire 50 i sig: Francesco Poccetti, Ferdinando Crocioni, Giulio Bietolini, Nobil Luca Tommasi Aliverti, Conte Umberto Morra Di Lavriano, Contessa Olga Ferretti. Hanno inviato L. 20: Don Alfredo Caloni, Cav. Raffaele Ferranti. Hanno inviato L. 15: Cav. can. Nazzeno Capucci, Don Claudio Santucci. Hanno inviato L. 10: Can. dott. Alfonso Antonini, Famiglia Bruni, Annunziata Polvani, Fratelli Gioielli, Famiglia Paolo Marri, Don Matteo Monchetti, Luigi Valti, Can. cav. Giuseppe Angori, M.tra Igina Sgaragli, Don Aldo Garzi, Avv. Umberto Berti. Hanno inviato L. 5: Antonio Cutini, Luigi Isolacci, Rinaldo Ricci, Luigi Lucarini, Luigi Carabelli, Lorenzo Luoghini, Gemma Gazzini. L. 3 N. N.

Nobil dott. Luigi Pancrazi L. 50.

Per l'impianto di una funivia Cortona - Camucia L'adunata in letta domenica 24 nell'aula Consiliare, e presieduta dallo stesso Podestà avv. Girolamo Ristori, raccolse una folla di maggiorenti di Cortona e Camucia, intervenuti all'invito di esaminare le possibilità di una iniziativa tendente a collegare la città con la stazione ferroviaria che subentrasse ai mezzi attuali molto modesti.

Presse subito la parola il Podestà cav. avv. uff. Girolamo Ristori che prospettò la grave decadenza della città fermata completamente nel suo sviluppo dalla insufficiente delle comunicazioni. Rifece il Podestà un po' di storia e rievocò come malvolere e disinteresse di uomini pubblici avessero, in un tempo non troppo remoto, inferto la prima ferita al cuore di Cortona con il non aver saputo realizzare la costruzione della centrale ferroviaria in un terreno più prossimo alla città; con l'aver fatto emigrare senza ragione gli impianti dello Zuccherificio già destinati a Cortona, nella vicina Montepulciano; con l'aver lasciato sopprimere iniziative industriali e scolastiche.

Espose sempre il Podestà il progetto del

la ditta Fabbri di Milano, lo lungeggiò nei particolari, spiegò la utilità della costruzione della Funivia e domandò infine agli intervenuti un esime spassionato della proposta.

All'on. Podestà successe l'ing. Fabbri di Milano, costruttore e progettista che presentò uno studio di massima che dimostrava come il collegamento fra la città e la stazione non richiedesse che un massimo di 4 minuti e mezzo, con una spesa di biglietto parificata a quella dell'attuale servizio automobilistico. Richiesto sul piano finanziario l'ing. Fabbri, premesso che si poteva valutare il costo degli impianti a circa un milione e mezzo, propugnò la costituzione di una Società Anonima che raccogliasse almeno un terzo del capitale occorrente alla costruzione della funivia. Poiché però per la crisi del momento, la somma sarebbe apparsa di difficile sottoscrizione, egli esprimeva l'opinione che per dar corpo giuridico alla iniziativa sarebbero bastate anche meno di cinquantamila lire, necessarie per far fronte agli studi, ai progetti definitivi e alle spese di legale costituzione.

Solle due proposte interloqui per chiarimenti il nobil dott. Nicolò Mancini alle quali fece seguito l'ing. Fabbri ed il sig. Virgilio Neri.

L'adunanza fu laboriosissima e si chiuse con l'impegno di nominare una commissione di studio, nomina che venne caldeggiata dalla viva parola del comm. Carlo Nibbi che recò completa la sua adesione al progetto. Ne riparleremo.

Per un caro scomparso

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte dell'indimenticabile M.tro Pindaro Salvoni, torna al pensiero col ricordo dell'uomo onesto, quello dell'opera sua come virtuoso della musica alla quale dedicò, dopo la famiglia, la maggior parte di se, a scapito, bene spesso dei propri interessi.

Allievo prediletto del M.tro Egisto Pontecchi, che molti cortonesi lo ricordano fu il suo sostituto per molti anni come organista e pianista e non di rado lo surrogò nella direzione sia della Cappella del Duomo, sia del teatro.

Compositore di qualche pregio, come ne fanno fede gli elogi di Maestri insigni, lascia pagine imperture di musica sacra, da camera e da ballo, un Metodo per l'insegnamento del Canto e una operetta dal titolo «I Carlatani in Spagna» che ebbe esito felicissimo a Cortona, a Castel Fiorentino in quel di Firenze e in altri teatri di Provincia.

Sarebbe desiderabile che la nostra bicentennaria Accademia Etrusca, che tante benemeranze vanta verso il paese nostro, istituisse nella Biblioteca una sezione per lavori musicali e che ivi accento alle «laudi cortonesi» del 1300, messe in valore per opera del prof. Ferdinando Lizzari, trovasse sede i lavori musicali che si conservano a Cortona, e in special modo quelli dei compositori paesani, così l'opera del M.tro Salvoni non andrebbe dispersa, come del pari quella di altri compositori nostri a cominciare da Enrico Masi, che fece parte del celebre quartetto di Cortona diretto dal grande Sgarbati.

EZIO COSATTI

Un ladro internazionale fermato a Cortona con certi stamnetti. equivoci

Il 20 g. un viaggiatore presentavasi al ristorante del sig. Ceppodomo chiedendo una camera per dormire. Richiese le sue generalità egli dichiarò chiamarsi Ottavio Martini, viaggiatore di una ditta di Milano, ma non volendo mostrare la carta di identità, non fu accettato. Avvisato il maresciallo dei RR. CC. sig. Micheli, questi lo fermò e invitò in caserma. Sottoposto alle interrogazioni risultò chiamarsi Ristoni An-